EUIISMO IN MODESTA

30 viaggi intorno al monde

Tutte le informazioni per partire, da soli o organizzati Visti, documenti e consigli





turismo in moto

Quando si pronuncia il nome di Emilio Salgari, vengono subito alla mente immagini di foreste sature di vegetazione, placidi fiumi dall'acqua torbida, paesaggi esotici e genti lontane. Non tutti però sanno che il grande scrittore mai vide le terre che seppe descrivere con grande abilità, ricchezza di particolari e potenza evocativa. Salgari infatti seguì, inutilmente, un corso per diventare capitano di marina, e questo gli fruttò il primo ed unico imbarco, che lo portò solamente lungo le sponde dell'Adriatico. Si può dunque viaggiare in molti modi, sempre restando entro limiti opposti che sono il viaggiare senza partire, come fece Salgari, appunto, e il partire senza viaggiare, come invece fa chi, alla stregua di un apneista che riporta in superficie il cartellino con la profondità raggiunta, torna a casa con i numeri della sua "impresa". Sono quelli che se gli chiedi cosa gli è rimasto delle terre attraversate e delle genti incontrate, ti raccontano che hanno fatto 9,999 chilometri, che hanno 12 visti in più sul passaporto



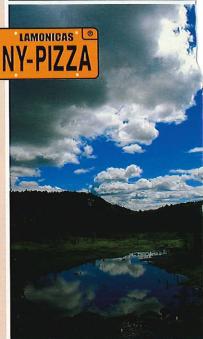
o che con mille euro sono riusciti a restare in giro quasi sei mesi. Viaggiare significa aprirsi al nuovo, al diverso. Mettere in discussione se stessi e i propri schemi, senza pregiudizi. A volte però modificare il proprio oriz-

zonte non è sufficiente per modificare il proprio spirito e qualcuno arriva a sostenere che chi sente la necessità di viaggiare lo fa perché non sa stare con se stesso, non è in grado di dedicarsi alla contemplazione interiore e quindi di trovare la sufficienza in sé.

Qual è dunque la vera essenza del viaggio? Non ce n'è soltanto una, e per comprenderle bisogna liberarsi da alcuni preconcetti, su tutti l'inferiorità del Turista rispetto al Viaggiatore. A noi piace l'idea che non sia così importante la meta del viaggio o il come lo si affronta (da soli su una stoica enduro o in due su una Goldwing, riposando sulla branda di un ostello o sulla chaise-longue di un Relais & Chateaux), quanto conoscere lo spirito col quale si persegue il proprio obiettivo.







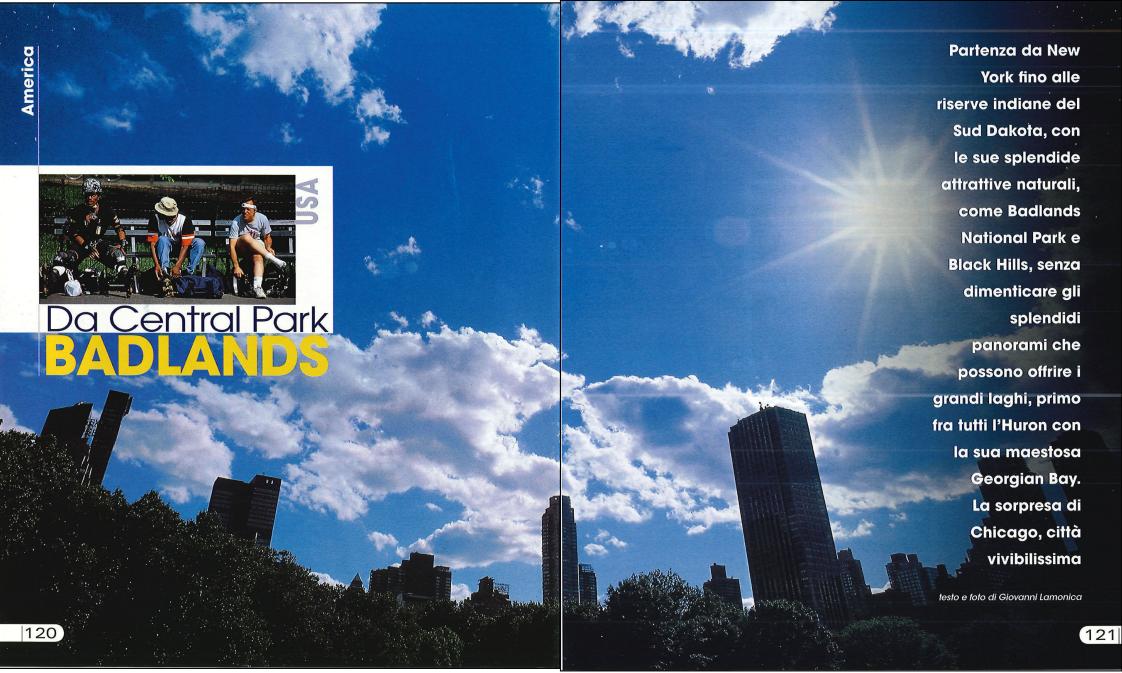








33



■Ci siamo, ci siamo, ci siamo!

Questa frase mi martella le tempie. L'idea era stata partorita qualche tempo fa in maniera molto semplice, salvo poi subire quello che potrei definire il virus di una vera e propria mente malata: cercare di unire il raduno di Sturgis con quello di Daytona, entrambi straordinari nel loro genere, ma in periodi dell'anno completamente differenti, con una sola spedizione del mezzo.

Quindi invio della moto in giugno-luglio e ritorno orientativamente nello stesso periodo, ma un anno dopo.

Le cose non sono poi andate come da programma, ma chi è sicuro di ciò che il futuro può riservarci alzi la mano.

Focalizzati in Los Angeles e Miami i punti dove eventualmente parcheggiare temporaneamente la moto per qualche mese (grazie anche alla disponibilità di amicizie in loco), l'itinerario comincia lentamente a prendere forma.

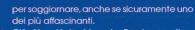
"Ok, passo di qua, ma sono vicino a..." e, come spesso succede, si è dilatato, dilatato, dilatato, fino a raggiungere le mostruose

proporzioni di un oggetto tentacolare che si contorce e stritola il continente nordamericano. Ce la farò? Ma quando mi capita più un'occasione del genere?

E così via, Canada orientale fino all'isola di New-Foundland, coast to coast alto tra Canada e Stati Uniti, Alaska con ritorno dall'Inside Passage, e parchi nazionali a raffica attraversando Washington, Oregon e California.

Caspita che giro, direte voi! E fosse tutto qui, ma ci arriveremo per ordine e forse, speriamo, in un altro

> speciale. Intanto, i soliti problemi di spedizione. L'arrivo, previsto in concomitanza del mio volo aereo, slitta di una settimana e mi obbliga a stravolgere l'itinerario. In più New York non è sicuramente il posto più economico



Già, New York: ristorante Barolo, quartiere Soho, Lexington Avenue. Qui ho avuto la fortuna di assistere ad uno dei furti più spettacolari della mia esistenza. 5 persone (6 con me, fortunatamente ospitato in precedenza a cena in casa di parenti di Vera, nel New Jersey): 2 bottiglie di vino scelte da Fabio (tenutosi, per sua stessa ammissione, volutamente basso di prezzo), 2 antipasti misti, un primo, una zuppa di farro, 3 dolci e 3 caffè. Il

cameriere (parlano tutti in italiano) si avvicina ad uno di noi: "Monica, sono 189 dollari più 30 per la mancia". Ed io ad assistere inerme a questa rapina perpetrata ai danni d'occasionali amici di una serata.

Comunque, una volta a cavallo, costretto a rinunciare al Canada orientale per questioni di tempo materiale (un grazie di cuore ancora allo spedizioniere), teorologicamente parlando, uno degli anni migliori.

di Manhattan viste dal Central Park. In queste pagine, nella foto grande il Badlands National Park. Nelle foto piccole: scuolabus e truck in perfetto stile USA, attraversamento alci all'ingresso dell'Algonquin Provincial Park, un carretto di Amish nei dintorni di

Cashton, Wisconsin.

In apertura, le cime

Adirondack Mountain, la zona più selvaggia dello stato di New York: parlando con i locali, confermano che è stato un inizio d'estate assai strano. Thousand Islands, sul fiume San Loren-

zo: sotto una pioggia battente. Ottawa: tutti, anche immigrati da 40 anni, affermano di non ricordare una stagione così piovosa.

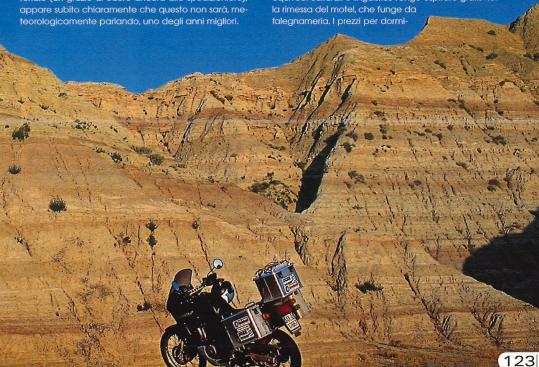
Aggiungiamo il tornado in Alberta (15 morti), zona praticamente immune da questi fenomeni atmosferici.

Tutto ciò comincia non dico a preoccuparmi, ma quasi. Speriamo in bene!

Comunque, fuori dalla grande mela, il contatto con la gente comincia ad assumere un rapporto più diretto e personale. A Tapper Lake, dopo un'estenuante, ma a dir poco esilarante trattativa, a base di battute ed equivoci culturali e linguistici, vengo ospitato gratis nella rimessa del motel, che funge da



sandold the day the same of some











122

re sono al di sopra dei nostri standard, specialmente delle mie tasche, di almeno 3 categorie. Il problema è soprattutto questo astronomico dollaro: spendere 50-60 dollari per un motel (la soluzione più economica dopo ostelli e campeggi) mi sembra uno sproposito.

Grazie ad un amico incontrato l'anno scorso in Italia, la comunità italiana di Ottawa mi lascia un'ottima impressione. A parte questo, la città è bellissima, con stile e ritmi di vita europei, e sicurissima (ma avevo avuto la stessa impressione anche di New York...).

Il cambio di programma mi concede la possibilità di poter visitare l'Ontarlo. Tanto per cambiare, tempo inclemente; in 10 giorni avrò visto il sole 3 o 4 volte, e che freddo! Anche qui solito ritornello (a proposito del tempo). Mi scopro a pensare all'Alaska ed a cosa mi aspetterà lassù, soprattutto se questi sono i presupposti.

Per quanto riguarda il placere della guida, rimarrete probablimente un po' delusi a parte qualche raro caso, vedi la zona dell'Adirondack ed il Deer Trall in Canada. Occhio al limiti di velocità, soprattutto perché variano da Stato a Stato (si passa dalle 55 miglia orarie nello Stato di New York per arrivare alle 75 del Sud Dakota, e 20 miglia sono quasi 35 km all'ora in più), mentre in Canada non si devono superare i 100 km orari. Calcolate una tolleranza in eccesso di 20 km orari per il Canada e di 10 miglia per gli Stati Uniti.

A parte ciò, I parchi provinciali non sono niente male. In ordine Algonquin, Awenda, Killbear, Killarney, Mississagi. Qui è una buona idea programmare un paio di giorni in più per noleggiare una canoa ed andarsene a spasso per canali ed isolotti; sono migliala! Io non ho potuto farlo (non avevo abbastanza tempo, data la scadenza di Sturgis e quella ancora più importante dell'Alaska).

Il tratto tra Midland e Parry Sound, nella Georgian Bay, che poi altro non è che una parte del lago Huron, ne ha più di 30.000, di Isole Intendo; certo a volte sono solo scogli, ma sono un'infinità. Sempre sullo stesso lago c'è Manitoulin Island, la più grande Isola di acqua dolce del mondo (circa 140 km per 40), abbondantemente più grande del nostro Lago di Garda. Figurarsi il lago che la contiene!

A Sault Ste. Marie approfitto dell'ostello, solo 21 dollari, il prezzo di un campeggio. Ritorniamo alle dolenti note. Qui dormire costal Nei campeggi dei parchi provinciali la media è di 20 dollari. Certo, ti danno una piazza d'armi, ma io ho solo la tenda singola. E poi la cosa fastidiosa è vedere gente che, con un motorhome delle









A destra, l'International Bridge, che unisce l'Ontarlo al Michigan. Sopra, dall'alto in basso: uno scorcio di Meldrum Bay sulla Manitoulin Island, una fattoria canadese, ormeggio in Fulton Street a New York e "baywatching" a Chicago.





dimensioni di un autotreno, paga come te, o poco piùl Prima di affrontare le pianure settentrionali, mi concedo 4 giorni di sosta a Chicago (veramente bella) ed un altro paio vicino Milwaukee

La più grande città dell'Illinois è una vera sorpresa in positivo: bella, sicurissima e, udite udite, vivibilissima. È possibile (io l'ho fatto) visitarla in bici, stupendosi di come una città con 4 milioni di abitanti sia così poco congestionata dal traffico. In Michigan ho trovato la benzina ai prezzi più bassi del Nord America, appena 1,3 dollari per gallone; la più cara nello Stato di New York, più di 1,8 dollari per gallone (stiamo comunque parlando di circa 0,60 euro al litro). Prima di attraversare il Mississippi mi concedo l'ennesima deviazione per arrivare dalle parti di Cashton, dove vive un gruppo di Amish. Certo non è una grande comunità, come quelle della Pennsylvania, ma credo che ne

valga comunque la pena. Una volta passato il Mississippi comincia un trasferimento vero e proprio, direzione Badlands: circa 2 giorni, e scordatevi di percorrere strade alternative,

poiché sono tutte uguali: dritte fino alla noia!

Potete però rifarvi sicuramente una volta giunti nella zona sud-ovest del South Dakota: oltre alla indiscutibile bellezza dei paesaggi, anche le strade cominciano ad essere decisamente più guidabili. Segnate assolutamente (sì, si ricomincia a piegarel) la 16, la Norbeck Memorial Scenic Byway, nelle Black Hills, e la 87, la Needles Highway Scenic Drive, con la Wildlife Loop Road, entrambe nel Custer State Park.

Unica avvertenza: attenzione ai bufali, ce ne sono a mandrie, e non deve essere molto simpatico stamparsi contro 2 tonnellate di carne e pelo!

Bloomoles-

Dove dormire

Inutile commentare ulteriormente concetti precedentemente espressi: specialmente se il dollaro continua a tenersi a questi stratosferici livelli, il dormire diventa un vero e proprio problema. Indubbiamente il Canada è più economico: il sottoscritto ne ha approfittato per dormire in un letto, rinunciando quasi sempre al campeggio, anche se a prezzi sicuramente superiori di quelli che il mio budget mi permetteva.

Dove manaiare

Il cibo non rappresenta mai un problema, c'è soddisfazione per tutte le tasche. Assolutamente da non perdere le colazioni, soprattutto nei piccoli villaggi: sono spettacolari, e non particolarmente care; calcolare per un full breakfast 5-7 dollari, ma vi riempiranno come uova. Anche il lunch è abbastanza buono: per lo più sandwich, ma di proporzioni generose. Le cene probabilmente sono il loro punto debole: buo-

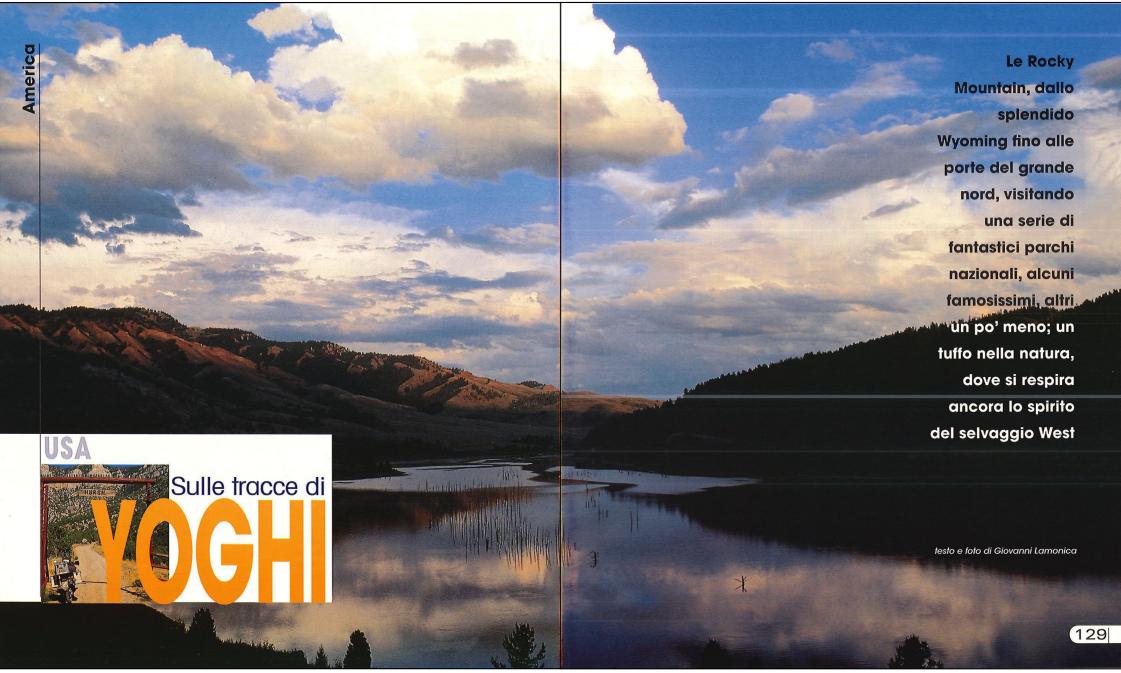
na materia prima, ma scarsissima capacità di assemblarla in maniera soddisfacente Naturalmente nelle città il discorso cambia e di molto. Una società così multirazziale offre praticamente un'infinità di possibili-

questo campo una gradita sorpresa. Come al solito, occhio ai prezzi.

II clima

Anche spingendosi a nord fino al lago Superiore non si dovrebbero avere eccessivi problemi da maggio ad ottobre. Uso il condizionale perché durante il nostro viaggio il tempo non è stato molto cleGli Stati centrali sono molto caldi: occhio agli uragani, ma la polizia in caso di pericolo istituisce dei posti di blocco per evitare le zone a rischio.





Alla fine di luglio, mi accorgo che se voglio realmente arrivare in Alaska devo accelerare un po' i templ. Unico problema: sto per entrare in una delle aree plù spettacolari, paesaggisticamente parlando, di tutto il Nord America: le montagne rocciose mi attendono, ed io non so cosa fare. Anche le informazioni raccolte per strada mi confermano che ho poco da trastullarmi poiché già dalla fine di agosto il tempo, al nord, può diventare a dir poco ostile. Il mio programma iniziale prevedeva un veloce attraversamento degli Stati americani, qualche giorno di sosta nei parchi canadesi e poi via verso l'Alaska, Ma, come al solito, le cose si sviluppano sempre in maniera diversa da come nol le progettiamo.

Salto Buffalo, con i suol quotidiani rodei, e fin qui tutto benel Consultando la guida, però, vedo che il Sinks Canyon State Park

è considerato uno dei 50 parchi statali più belli degli Stati Uniti: non solo ci vado, ma ci pernotto pure, nonostante sia decisamente fuori itinerario. Inutile dire che il posto è stupendamente desolato ed affascinante,

Il parco di Yellowstone è praticamente comunicante

In apertura, lo spettacolo della Teton National Forest. In basso e nella foto piccola, due immagini dello Hot Spring State Park, le sorgenti calde più grandi del mondo (come naturalmente non si manca di far notare).



con il Grand Teton, un altro parco nazionale dominato da 12 frastagliate guglie dl granito alte anche 3.500 metri, che si specchiano in una serie di laghi e torrenti: va da sé che la tabella di marcia è andata a farsi benedire. Le strade sono il meglio che ci si possa attendere. Tutte asfaltate, tranne le 2 divagazioni di Sinks State Park e Teton National Forest (da non confondere con l'omonimo parco nazionale, per giunta confinante): in tutto un centinalo di km, non molto difficili, ma assolutamente da non perdere per la selvaggia e solitaria bellezza dei luoghi. Suggerimenti per un'eventuale visita? Calcolate almeno 5 giorni (io ne ho trascorsi li appena 2, ma spero di poterci tornare): le strade sono tutte, dico tutte a dir poco fantastiche, ed anche, nonostante fosse altissima stagione, poco trafficate. Come al solito attenzione agli animali: alci, cer-

vi, bufali ed orsi possono rappresentare un pericolo. Così arrivo a Butte, Montana, e dopo l'assistenza al fedele destriero (ogni tanto cambiamo almeno l'ollo, che diaminel) ho la sconsiderata idea di chiedere se per caso nel paraggi c'è o ci sarà un rodeo. "Oggi, qui", è la risposta di uno dei venditori della concessionaria, che gentilmente mi aveva messo a disposizione gli attrezzi d'officina; assolutamente da non perdere, a sentire i miei interlocutori.

Vabbè, campeggio, ed un altro giorno perso (ma sarà proprio perso?), con serata in questo recinto, attorniato da autentici cowboy che, incuriositi, ti offrono birre e chiedono cosa diavolo ci fa un italiano a Butte, Montana. A parte questo il Montana, con questo Glacier National Park, è una vera chicca per intenditori. Credo che sia il modo più intelligente, oltre che piacevole, per entrare od uscire dalla zona dei parchi canadesi.

E la "Going to the Sun Road" (I) è sicuramente un punto fermo in un eventuale viaggio alla scoperta del parchi delle Montagne Rocciose. Credo sia uno dei passi più panoramici di tutto il Nord Ame-

rica. Considerate che il parco sconfina in Canada cambiando nome: Waterton Lakes National Park. Il biglietto di ingresso è di 10 dollari, ma non dà diritto all'entrata nel gemello canadese. Fra l'altro non ci sono strade dirette, quindi si dovrà uscire da uno per visitare l'altro.

In basso, Peyton Lake, uno del laghi di origine glaciale più affascinanti del mondo.

Qui sotto, il celeberrimo geyser Old Faithful, nel parco di Yellowstone: emette un getto di oltre 36.400 litri alto anche 50 metri.



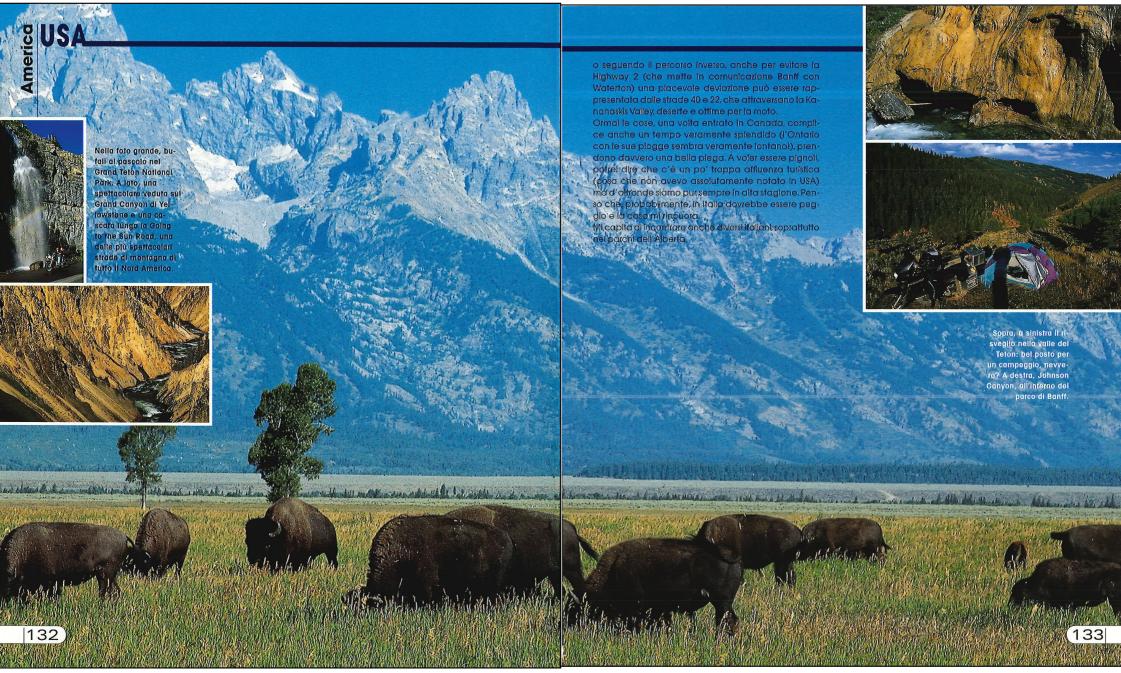
Il Golden Passport (costa 50 \$ ed ha validità 1 anno) consente di entrare in tutti i parchi nazionali al titolare ed alle persone che lo accompagnano. Può essere acquistato direttamente nei parchi stessi o negli uffici regionali dell'NPS, una specie di ente parco americano (ma, purtroppo per noi, molto più efficiente degli omonimi italiani). Anche viaggiando da soli la convenienza è pressoché garantita. In Canada, invece, è possibile procurarsi direttamente sul luogo un permesso per più giorni ad un prezzo particolarmente conveniente: calcolate che per un giro come il mio, quindi Waterton, Banff e Jasper, 5 giorni dovrebbero essere sufficienti (una ventina di dollari circa).

La 93 che unisce il parco di Banff alla cittadina di Jasper è considerata la strada asfaltata più spettacolare del Canada.

Nel 2 parchi canadesi consiglio anche di percorrere la 1A e la 93A, strade secondarie che permettono di evitare l'intenso traffico estivo e di poter ammirare una serie di cascate davvero interessanti nonché lo spettacolare Johnson Canyon. Scendendo verso sud,







In questi giorni il problema ricorrente è quello della gomma posteriore.

"Che vita, eh?", direte voi, e che problemil

Il fatto è che al nord sono convinto della difficoltà di trovare coperture per moto e che, da Prince George fino al traghetto di Skagway, dovrò guidare per almeno altri 6.000 km, più sterrati vari. No, non ce la faccio!

Si presentano 2 soluzioni: prendere una aomma di scorta, portarsela dietro e non avere problemi di itinerari e o cambiamenti, oppure tagliare le piste del nord, quindi il Klondyke con le sue città minerarie, le piste oltre il Circolo polare artico e cercare di arrivare alla meno peggio a Vancouver, cambiare il pneumatico e continuare il viaggio. La seconda soluzione sarebbe la più logica, sia perché il mio progetto iniziale era solo di arrivare in Alaska (e non di fare più di 1.500 km di fuoristrada) sia perché le notizie meteorologiche non sono certamente incoraggianti. Che fare?

Per arrivare a Dawson Creek, punto di partenza

della mitica Alaskan Hiahway, ci sono 2 strade: la prima, che punta direttamente a nord; e la seconda, che segue le Montagne Rocciose.

Naturalmente, scelgo quest'ultima.

400 km da Jasper a Prince Gorge, sotto un vero e proprio nubifragio: non saprei che dirvi di questo tratto, la cartina dell'Automobil Club lo segnava come panoramico, ma se dicessi qualcosa in merito sarebbe una spudorata menzogna.





Sopra, l'entrata di quello che è sicuramente il più vecchio e il più famoso parco nazionale del mondo (fu istituito nel 1886) e un tipico saloon del Montana. Sotto, un bel murales di soggetto equino.



Il giorno dopo mi attende un altro trasferimento sotto una pioggia battente, che a volte si trasforma in nevischio. Le persone che incrocio per strada, nelle aree di servizio, mi chiedono se sto scendendo o salendo, ed alla mia risposta "Alaska" fanno una faccia stana, come per dire "peggio per te!".

E poi, una volta arrivato, che faccio? Naturalmente mi inguaio, prima acquistando una gomma da enduro, non della misura giusta (ma non ne ho trovate altre), fra l'altro, e poi una tanica per la benzina.

Risultato: la moto, alla quale sono costretto a spostare la marmitta per far spazio alla gomma, è uno spettacolo solo a vederla!

Il freddo, tra l'altro, comincia a farsi sentire. In compenso. in concessionaria conosco Hans, che prima si offre di aiutarmi nella ricerca della gomma (è stata una vera impresal), poi mi invita a cena, ed infine mi ospita per la notte a casa sua.

Continuo a stupirmi dell'ospitalità della gente, sempre disposta a darti una mano spontaneamente, smentendo così l'idea stereotipata che avevo di un popolo freddo e riservato. A volte mi sembra di essere addirittura in Sud America!

Comunque, ormai il paesaggio è completamente cambiato: le montagne con i loro splendidi parchi e la loro straordinaria natura incontaminata sono ormai alle spalle. Il nord, quello vero, mi attende

a braccia aperte. Me lo fa notare anche il tempo, tornato decisamente al brutto dopo parecchie giornate di treaua.

> In caso di difficoltà, segnate quest'ancora di salvezza: l'ostello nella Kananaskis Valley, a poco più di un'ora da Banff, è splendida-

Blog notes

Dove mangiare

Qualche consiglio per risparmiare un po' di denaro: Albertson è una catena di supermercati in grado di offrire anche cibi già cotti, freschissimi, di buona qualità a prezzi veramente bassi. È una catena presente su scala nazionale, con un liquor store sempre annesso (quindi birre ed ottimi vini). Sarà un'ottima scelta per una buona cena a prezzi ragionevoli.

Per quanto riguarda le colazioni, se possibile approfittate sempre dei piccoli locali, soprattutto nei piccoli centri, che espongono la scritta cucina casalinga: breakfast pantagruelici che consentono di arrivare fino a sera. Praticamente sfruttando queste 2 soluzioni si può sopravvivere (il vino potrebbe influenzare la spesa) con 10-12 dollari al giorno. Niente male, considerando il posto dove ci troviamo!

Dove dormire

Vista la particolare bellezza dei luoghi visitati, il campeggio, soprattutto in Wyoming e Montana, è caldamente consigliato (il solo ricordo della valle nella Teton National Forest mi mette i brividi), ma ci sono sistemazioni di tutti i tipi.

Le Montagne Rocciose canadesi, soprattutto nella zona dei parchi, offrono la possibilità di poter usufruire di diversi ostelli. Ce ne sono ben 5 (a prezzi tra i 10 ed i 17 dollari canadesi). Tenete presente che, soprattutto in alta stagione (che corrisponde alla nostra), l'affluenza turistica è altissima e quindi la possibilità di reperire un qualsiasi alloggio è piuttosto difficoltosa. I visitor center offrono un servizio di prenotazione gratuito ed anche in una vacanza itinerante è bene ricordarsi di procurarsi un letto od un posto tenda al mattino presto per la sera.

mente isolato ma permette di trovare alloggio quasi a colpo sicuro.

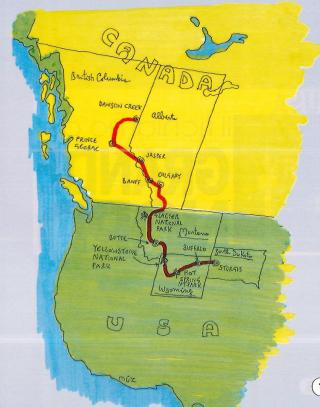
Come viagaigre

Il periodo estivo, per un eventuale viaggio in moto, ma non solo, è sicuramente il migliore. Tenete presente che la maggior parte delle strade suggerite nell'itinerario è chiusa d'inverno; alcune rimangono bloccate per la neve dagli inizi di ottobre fino a maggio. Non ci sono particolari problemi per i rifornimenti: i prezzi dei carburanti sono leggermente più alti che nelle pianure centrali

(circa 1,4-1,6 dollari per gallone); pressoché identici in Alberta.

L'assistenza non rappresenta un problema, dappertutto, perlomeno fino a Jasper.







A Dawson Creek un cippo bianco, con tanto di segnalazione "mile zero", mi ricorda l'inizio dell'iAlaskan highway. Da qui in poi, migliaia di km e pochi centri abitati. La sua lunghezza totale è di 1.500 miglia (2.500 km, più o meno). Percorsa fuori stagione, è praticamente priva di traffico (basta attendere la metà di agostol).

Lo straordinario è che può essere percorsa, come le piste che oltrepassano il Circolo polare artico, in qualsiasi periodo dell'anno. Quando fu inaugurata, il 29 novembre 1942, era una striscia di terra ad una sola corsia. Ora è completamente asfaltata, tranne gli interminabili e frequentissimi tratti sottoposti agli eterni lavori di manutenzione, e non è cambiata molto da allora.

La singolarità del posto mi viene confermata anche dagli incontri, alquanto particolari, con altri viaggiatori. Tardo pomeriggio: mentre sto cercando di fotografare un orso bruno poco distante dalla strada si ferma una coppia di francesi, in viaggio verso l'Alaska con una Honda CX650 dell'84 acquistata

in Quebec, una montagna di bagagli sul portapacchi, gli zaini, uno a testa, sotto le antipioggia!

Michel parla inglese peggio di me e, con l'orso che assiste, orecchie diritte, alla nostra strana conversazione, mi mostra una perdita d'olio. Gli dico che non è nulla di grave, per quanto ne capisca io, ed al momento di rimontare la fiancata, esortato dalla ragazza, sfodera







un incredibile: "calma, sono un turista!".

Takanori, da Tokio, XR Bahla 250 (ma non sarà l'unicol), partito da Vancouver per un giro del mondo di un anno e mezzo. Super tecnologico (palmare portatile, camera digitale), ma senza un'idea di come si viaggia in moto (niente copristivali antiploggia). Ci uniamo a Watson Lake per spuntare un prezzo migliore in un motel e viaggiare un giorno insieme.

Straordinario: 2 borse sul portapacchi, uno zaino ciclopico sulle spalle, e questa XR a 120 all'ora (e più) per le stradine dell'Alcan (abbreviazione di Alaskan-Canadian Highway), con portentose fumate allo scarico ad ogni scalata di marcia. Comincio a credere che per essere accettati a queste latitudini si debba essere per lo meno un po' strani!

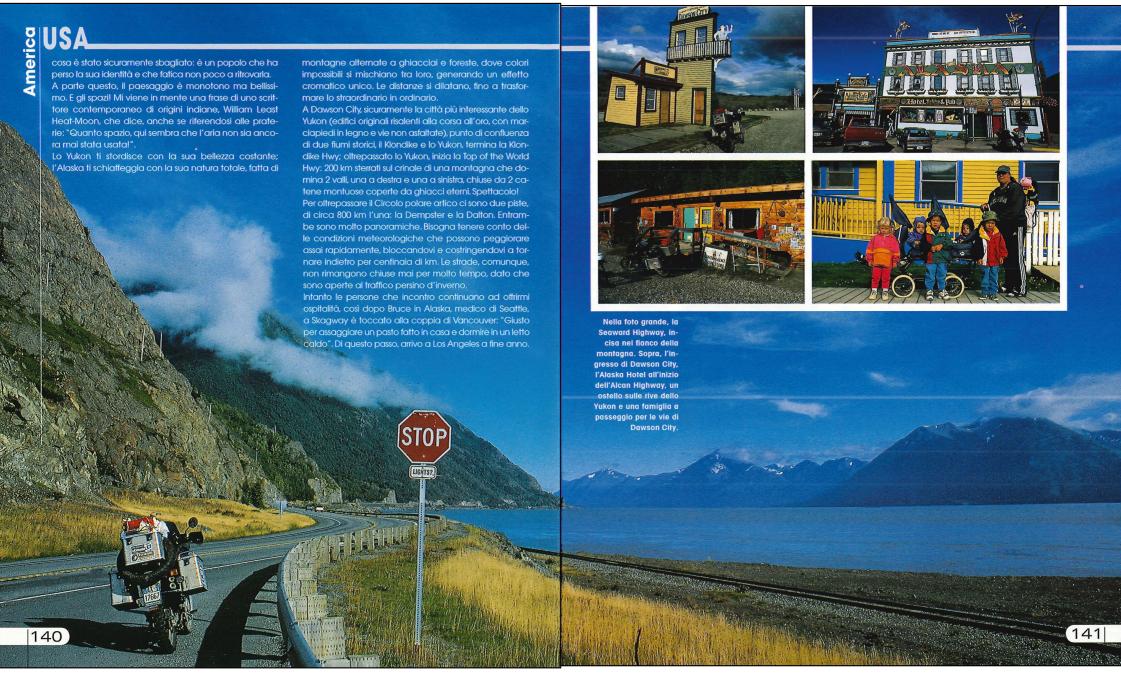
A Whitehorse, capitale dello Yukon, le notizie sulla Dempster Highway (incute timore solo a pronunciarla) non sono incoraggianti. Due giorni prima è stata chiusa per la neve.

Due ragazzi canadesi incontrati per strada mi dicono che quest'anno ha

plovuto molto, di conseguenza la pista è molto fangosa. Uno dei due mi chiede se ho un'arma. Gli rispondo di no, quindi se ho uno spray. "Per le zanzare?" gli chiedo. Lui mi guarda divertito ed aggiunge: "A lot of bears up there" (un sacco di orsi lassùl).

Anche qui la comunità indiana mi colpisce per le condizioni in cui vive. L'alcollsmo è una piaga diffusissima, Qual-



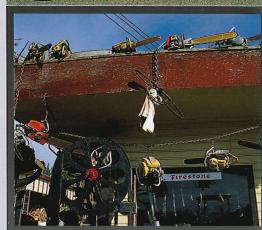


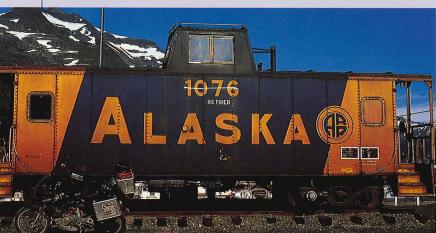


A proposito di Skagway, trascorro una mezza giornata in quello che fu il punto di partenza per il Klondike durante la corsa all'oro di fine 800. Nel 1887 aveva solo dieci abitanti, 10 anni più tardi era la città più grande dell'Alaska, Imbocco la Cassiar Hwy anche per tentare di vedere gli orsi che pescano i salmoni vicino Steward. Ma prima c'è la Klondike Hwy, che percorre in linea di massima lo stesso itinerario seguito dai cercatori d'oro nel

1898; certo il White Pass da allora è un po' cambiato. Jack London, parlando delle fatiche necessarie per il suo attraversamento, scriveva: "I cavalli morivano per lo sforzo, come mosche ai primi freddi".

La catena comincia ad accusare segni di cedimento (tutto questo fango, che una volta seccato diventa una specie di argilla), il tassellato è diventato ormai uno slick, ma proseguo. Da qui c'è la deviazione per Steward, che è in Canada. Una volta giunti, dopo 1 km c'è Hyder, che è invece in Alaska. Questo è l'unico punto di frontiera del Nord America privo di controllo doganale. Da Hyder parte una mulattiera che attraversa il Fish Creek, quello degli orsi che pescano per intenderci, costeggia 3 o 4 ghiacciai, e dopo 60 km circa si va a stampare contro il Salmon Glacier, uno dei 5 ghiacciai più grandi del mondo. Se aggiungiamo che la strada per arrivare a Steward si infila in una gola dove si possono ammirare altri 5 o 6 ghiacciai, alcuni dei quali a livello della strada, concludete voi se ne valga la pena o no.





Sopra, sosta per una birra prima di affrontare il White Pass tanto temuto dai pionieri e un'area di servizio sull'Alcan Highway. A lato, una locomotiva dismessa nei pressi di Whittier. sulla penisola del Kenai. Nella pagina sequente in alto, un attraversamento ferrovigrio tra Fairbanks e Anchorage.





Bloomoles-

Dove dormire

Il campeggio, date le condizioni meteorologiche, non è molto indicato. Il sottoscritto, ne ha approfittato 3 volte in circa

Yukon la situazione è un po' più complicata: ci sono solo 3 ostelli, a Whitehorse, a Dawson

un mese. In compenso si trovano ostelli

un po' dappertutto in Alaska, a cifre che

variano tra i 15 ed i 20 dollari. Nello

City ed a Beaver Creek. A Watson

> Lake, bisogna ripiegare su un motel, se il tempo non permette di piazzare la tenda. A Dowson Creek approfittate dell'Alaska Hotel (20 dollari canadesi per la sin-

Dove manaiare

Segnate il Junction 37, all'incrocio tra l'Alcan con la Cassiar, un'area di servizio con campeggio ed un ristorantino gestito da 2 signore,

mamma e figlia, che quando le chiami ti rispondono con "Sì caro, cosa ti porto?". Cucina casalinga, buon fish and chips e colazioni da urlo.

A Hyder l'Alaskan Premier Seafood è assolutamente da non perdere: pesce freschissimo a prezzi veramente ragionevoli: 10 dollari per un trancio di salmone, 2 birre, scampi fritti con contorno di patatine. Che la signora si sia sbagliata?

Comunque il cibo non rappresenta mai un problema; quando potete assaggiate il salmone, ma tutto il pesce in genere è di buona qualità.

Come viaggiare

Per un viaggio in moto inutile dire che è l'estate, e neanche tutta, il periodo più indicato per visitare l'estremo nord del continente americano. Moscerini e zanzare, soprattutto nello Yukon, nei mesi più caldi possono diventare un fastidioso problema. A me è andata un po' meglio in Alaska, ma credo che il freddo abbia influito notevolmente.

La sicurezza non viene mai messa in discussione: non ho mai chiuso la moto, neanche con il bloccasterzo.

Benzina: 2 dollari circa (al gallone, cioé 3,8 litri) in Alaska, tra gli 85 ed i 95 centesimi (sì, è carissima) in Canada, corrispondenti a circa 0,72 eurocent.





Arrivo a Vancouver e, a farla breve, sono letteralmente cotto! Ho trovato tempo bruttissimo anche percorrendo l'Inside Passage (deludente) e sull'isola di Vancouver. Nei 4 giorni di sosta nella capitale del British Columbia, che fra l'altro è una città stupenda, mi sorprendo a pensare al giorni che mi separano da Los Angeles. Il freddo e la stanchezza mi portano ad immaginarmi in completo relax a casa di amici, o a prendere il sole a Santa Monica. Poi riprendo il cammino, e con l'ingentilirsi del tempo mi accorgo che percorro sempre meno km e i giorni volano via, facendo saltare date e programmi.

Riprendo un bel ritmo, anche perché, come diceva Pirsig: "Viaggiare è meglio che arrivare". A Seattle, bellissima anche lei, ho l'ennesima

conferma dell'ospitalità americana: accetto l'invito di Bruce, incontrato in Alaska durante le sue vacanze con I figli. Risultato: biglietti, omaggio di un suo paziente, per una partita di baseball, più l'uso incondizionato di casa sua, compresi computer e telefono. La cordialità della gente è sempre più sorprendente.

Giornate fantasticamente soleggiate mi portano alla scoperta del Cascades Range, la catena montuosa di origini vulcaniche che taglia in due lo stato di Washinaton, fino al fiume Columbia.

E le strade? Davvero niente malei Sicuramente sono tra le più divertenti incontrate fino ad ora. Sui monti Cascades, assolutamente da non perdere la 20 a nord di Seattle ed il loop del Mt. Rainier (ma qui è sufficiente scalare il Cayuse Pass ed il Chinook Pass), salendo anche a Sunrise, da dove si gode di un'ottima vista sui monte completamente coperto di ghiacci.

Unico neo, la giornata al Mt. St. Helens, dove attendo invano, fino al pomeriggio, che il cielo si apra per permettermi di gettare uno sguardo sulla montagna che nel marzo 1980 esplose uccidendo 59 persone. Assolutamente da non perdere la visita al Coldwater Ridge visitor center, che si affaccia direttamente sulla bocca del cratere. Qui è possibile assistere al filmato che, con l'aiuto del computer, ricostruisce in maniera molto suggesti-



In apertura, la costa del Pacifico nel Redwood National Park. Qui acconto, il celeberrimo Golden Gate Bridge di San Francisco. Per dipingerlo occorrono 1.000 galloni di vernice! Nella foto grande,

Brockton Point nello Stanley Park, a Vancouver. Sullo sfondo, il Lions Gate Bridge.

of more bought on hopen



va quella che è stata definita dai geologi la più grande eruzione-esplosione mai verificatasi a memoria d'uomo. Da qui l'ingresso in Oregon è un po' contorto. Deludente il circuito del Mt. Hood, ma non il percorso che segue il flume Columbus e che corrisponde al cammino compiuto il secolo scorso dagli esploratori Lewis e Clarck alla ricerca di un passaggio verso l'ovest.

Dopo la divagazione, mi dirigo verso la costa. Tutti me ne hanno parlato in termini entusiastici, Bella, ma non spettacolare, soprattutto la parte più settentrionale è piuttosto affoliata.

Tra Florence e Coors Bay ci sono 50 miglia di dune giganti (è il più vasto territorio di questo genere di tutti gli Stati Uniti). L'ingresso alla riserva è a pagamento, ma allontanandosi dai centri abitati (ce ne sono solo 3) è possibile accedere alle spiagge evitando i controlli e risparmiando così 5 dollari. Occhio a dune buggy e quad che sfrecciano da una duna all'altra.

Nel tardo pomeriggio arrivo a Bandon, parcheggio da-

vanti l'ostello, e mi sento chiamare.

E' Nancy, 60 anni ad occhio e croce (ma portati benissimo), proprietaria di un bar dall'altro lato della strada. "Benvenuto a Bandon".

Ringrazio.

"Con una giornata così, devi assolutamente andare alla spiaggia. Abbiamo il tramonto più bello del mondo!".

"Sicura?".

"Mmhh" riflette.

Le vengo in aiuto: "Forse degli Stati Uniti".

"Mmhh, dopo le Hawaii, assolutamente sì".

"Ok, ma dimmi, per mangiare del buon cibo?".

"C'è un ristorante li dietro, non so, forse è chiuso, è un po' tardi. Aspetta, vado a chiedere".

E saltellando come una ragazzina si dirige verso il locale. Le grido dietro che mi sistemo nell'ostello. Ritorna dicendomi che è chiuso.

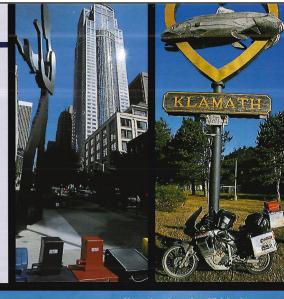
Va bene, andiamo ad ammirare questo tramonto. Arrivo in spiaggia e... Mozzafiato! Mi ricorda Duncansby Head, in Scozia, ma in meglio, molto in meglio. Scogli e rocce affioranti dappertutto. Mi sento chiamare (è forse la 4° persona in quasi 3 mesi che pronuncia decentemente il mio nome), ed è ancora lei, Nancy, che sempre saltellando viene ad offrirmi un pomodoro.

Un ragazzo con 2 cani ed un bambino assiste divertito alla scena. Stiamo scendendo insieme verso il mare e mi chiede da dove vengo. Gli rispondo, e lui mi dice di essere stato in Italia, per sciare, nel 1992.

Sulla spiaggia ci perdiamo 2 o 3 volte, ed alla fine mi domanda se ceniamo insieme. Accetto.

Il tramonto è di una bellezza commovente.

Passo la serata con Michael e suo figlio, gustando una bella bottiglia di cabernet-sauvignon e parlando delle esperienze di viaggio (lui è originario del British Columbia) e dell'Italia, che sua moglie ama particolarmente. A fine pasto chiede di offrirmi la cena, rispondo che non se ne parla nemmeno. Lui insiste, e dopo un'altalena di offerte e rifiuti da parte mia se ne esce dicen-

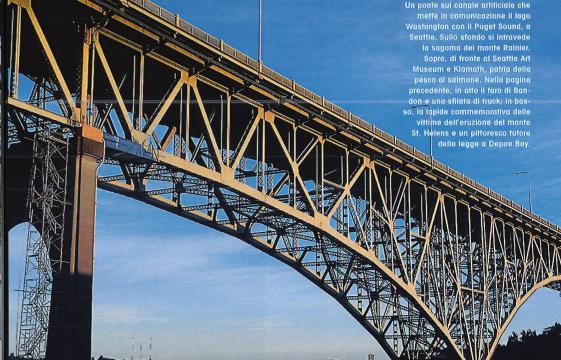












domi: "Va bene, allora paga la mancia". Termino la serata a casa sua, facendo le ore piccole, parlando dell'Italia; ora c'è anche Kathy, sua moglie.

Il giorno dopo, via verso Crater Lake, La strada promette bene, ma il lago, complice anche una giornata stupenda, è un capolavoro della natural La strada intorno al cratere è lunga circa 50 km. Inutile consigliarvi di percorrerlo più volte, per sfruttare al meglio le condizioni di luce. Sarà sufficiente arrivare nel pomeriggio, rimanendo fino al mattino dopo, gustandosi tramonto ed alba. Dopo il 1º giro, mi fermo nel punto che, soggettivamente, ritengo migliore per godermi quello che si preannuncia un gran tramonto. Arriva un vecchio van Volkswagen, con a bordo 2 ragazzi: sono in viaggio da 3 mesi (anche loro). Mentre ci scambiamo le nostre impressioni di viaggio, il bordo del lago inizia a diventare

Dall'alto in basso:

a Vancouver, un

celebrità immortalate

campo di zucche già

pronto per Hallowe-

en, la costa nei pres-

si di Big Sur, Woahink

Lake, nei pressi del-

l'Oregon Dunes Na-

spettacolo di Crater

Lake e il bellissima

tramonto di Bandon;

entrambe le località

si trovano in Oregon.

tional Reserve, lo

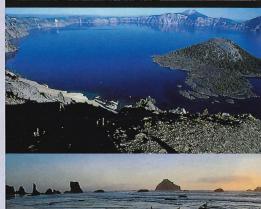
rosso. Loro stanno per terminare il loro giro, ed il rosso è diventato rosa. Sono originari dell'Oregon, ed un nuovo lavoro li attende al rientro. Lei ha il padre che vive a Firenze. Il cratere si è dipinto di viola! Mi dicono che probabilmente il grocery nel campeggio del parco è chiuso. Rispondo che non me ne frega niente. Si offrono di aiutarmi: dico loro che non ce n'è bisogno, Insistono: minestrone biologico (e dalli!), tonno. Contraccambio col pomodoro di Nancy. E' il momento di salutarci, il tramonto li attende

di salutarci, il tramonto li attende dall'altra parte della valle, più in basso. Mi sto avviando verso la moto, quando lei (stanno partendo) mi chiama sporgendosi dal finestrino, indicandomi una busta sul muretto: pane, noccioline, uva passa ed un altro pomodoro. "Per domani, la tua colazione".

L'ingresso in California non può essere più spettacolare, con il Redwood National Park e la costa a nord di San Francisco. Il primo offre al visitatore la vista di alcuni degli alberi più alti del mondo (anche 110 metri), la seconda, con la Highway 1, e uno spettacolo assolutamente da guidare. Arrivando da nord, lasciate stare la 101, ormai ridotta ad un'impersonale superstrada, e sparatevi la 199 (sì, si piega, e tanto, ma sempre un occhio alla polizia).

Una volta nel Redwood National Park, abbandonate





un'altra volta la 101 e seguite la Costal Drive, sterrata facile, che si immette a sua volta nella Newton Drury Scenic Parkway. Al termine riprenderete la 101, ma solo per un breve tratto, perché al cartello Old 101 dovrete uscire nuovamente: qui inizia la Avenue of Giants, nel Redwood State Park. Viaggerete per quasi 100 km immersi in questa foresta di alberi alti anche 100 metri che ricordano le seguole.

Dopo questa indigestione di alberi di alto fusto, la Highway vi attenderà con il suo traffico e quando comincerete a pensare che, tutto sommato, è andata bene, ecco che si presenta la deviazione per la 1.

Non c'è modo migliore per arrivare a San Francisco. Certo potrebbe esserci nebbia, ma non perdetevela, per nessuna ragione al mondo: avete presente la costiera amalfitana? Bene, questa, paesaggisticamente, ma senza urbanizzazione, è molto simile, con la piccola differenza che guiderete per circa 500 km.

Decisamente questa parte del viagglo mi sta riservando sorprese a non finire, sotto tutti i punti di vista. Ed lo che, stupidamente, pensavo fosse finita, dopo le fantastiche bellezze del nord!

Bloomoles.

Mangiare e dormire

Gli ostelli a sud di San Francisco sono carissimi, anche se confortevoli, 20 dollari o più per notte. Nel Redwood, invece, c'è l'ostello omonimo: trovate una scusa e pernottate îi, spenderete solo 13 dollari. È praticamente sui mare, in un tratto dove la costa è particolarmente suggestiva. E' anche molto isolato, quindi arrivate già sazi o con viveri al seguito. Se il tempo è buono, ci sono un paio di tavoli da picnic dove consumare il pasto in attesa del tramonto, che anche qui assume colori irreali.

Per quanto riguarda Bandon, per la cena da consigliare il Boat Work Restaurant, con un'ottima selezione di vini californiani, ed il Minute Cafè per la colazione. Qui troverele, nella ciltà vecchia, il Sea Star Guesthouse, un ostello indipendente, confortevole e poco affoliato: 13 dollari.

Per quanto riguarda la possibilità di risparmio, dopo aver scoperto Costco in Alaska, in California ho avuto la conferma che questo gigante dei grandi magazzini, con più di 300 punti distribuzione sparsi in tutto il mondo, si conferma di gran lunga il posto più economico incontrato in 3 mesi di viaggio. Non dimenticate le tessere telefoniche: la metà esatta della più economica che sono riuscito a trovare. Se aggiungete che dopo le compere, con una spesa di 2 o 3 dollari è possibile anche mangiare e che, se la vostra molo è a secco, frovate persino la benzina (almeno 20 centesimi meno rispetto alle altre compagnie), capirete perché qui vi sentirete meglio che a Disneyland. Unico inconveniente, bisogna essere muniti di lessera annuale ma, spiegando la vostra situazione di turisti, vi concederanno un pass giornaliero, gratuito per giunta. Approfittatene!

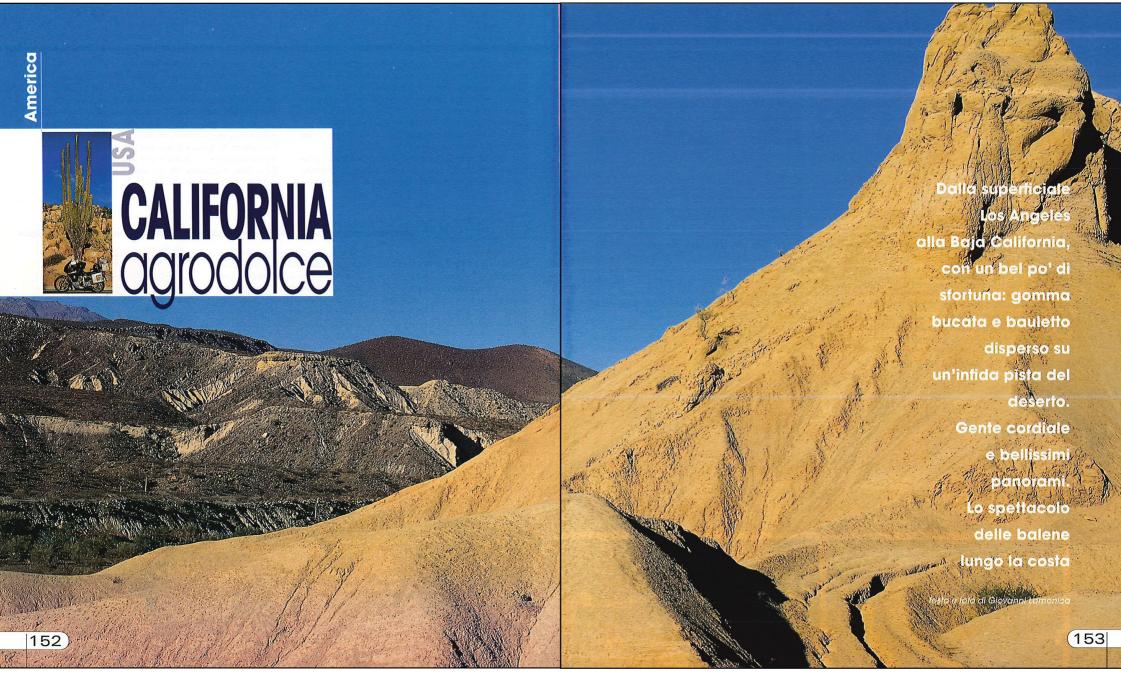
Quando e come

Settembre, e stavolta ho potuto constatarlo personalmente, è probabilmente, anche a detta dei locali, uno dei mesi migliori. Primavera, estate ed autunno comunque non presentano grosse controindicazioni.

Il problema maggiore è che nei mesi più caldi la nebbia potrebbe guastarvi, e non poco, una gita altrimenti indimenticabile. All'interno è sicuramente meno umido, ma la stagione turistica si accorcia notevolmente, soprattutto in tutta l'area a nord di San Francisco. Sui Cascades, la neve arriva relativamente presto.

Le strade sono a dire poco perfette, nessuna limitazione per i mezzi ed anche per il passeggero. Negli stati di Washington ed Oregon la benzina varia dal 1,6 a 1,8 dollari per gallone. E' cara, per gli standard americani, ma assolutamente niente rispetto a quello che vi aspetterà in California.





■Finalmente in California - no, a Los Angeles, a voler essere precisi - inizio a trovare argomenti di discussione e di critica (era ora, direte voi) nei confronti di gente, gli americani, che fino ad ora mi hanno meravialiato ed impressionato esclusivamente per i loro aspetti positivi. Presuntuosi, superficiali, ignoranti, con una conoscenza storica pressoché nulla, ricchi abbondantemente oltre la media (cosa che probabilmente contribuisce alla loro antipatia), con le loro donne in grado di urlare, solo per farsi ascoltare a 4 tavoli di distanza, e con che argomenti: "Ho cambiato il parrucchiere" o "Dove ti rifai le unghie, sono meravigliose!". Argomenti di discussione, praticamente zero. Una superficialità sconvolgente. Gli Stati Uniti sono il miglior Paese del mondo, la California è il miglior Stato del Paese e naturalmente Los Angeles è la migliore città dello Stato. Avranno pure ragione, ma il grave del problema è come arrivano a queste conclusioni: praticamente senza conoscere nulla che sia al di là di un palmo dal loro naso.

La sosta qui è stata sicuramente troppo lunga, ma purtroppo anche la moto, per quanto indistruttibile, ed il sottoscritto, avevano bisogno di biada e riposo. È un po' tardi, soprattutto se conto di arrivare a chiudere il giro per la fine di febbraio in Florida. Molte cose da vedere, e molta strada da percorrere. Proviamo ugualmente! Il primo tentativo mi vede distruggere la gomma anteriore (nuova, per giunta!) su un malefico, gigantesco chiodo, 100 metri prima del confine messicano. A San Diego non hanno una gomma per la mia moto e non riescono a garantirmela neanche in 2 giorni di attesa. Bella cosa, se consideriamo che siamo sotto Natale e che quindi i giorni potrebbero diventare 5 o 6! Mi vedo costretto a telefonare a Los Angeles, dove Steve mi garantisce che entro venerdì mattina, evitando così le vacanze di Natale, mi consegnerà una Pirelli nuova. 220 km a ritroso, ma venerdi mattina alla fine ritento per la seconda volta. Riesco ad entrare in Messico, dopo non pochi patemi allo sportello del Banejercito, dove cercano chiaramente, palesemente, anche se invano, di fregarmi! Una volta attraversato il confine, da Tijuana ci sono due possibilità per dirigersi a sud, almeno per i primi 130 km. Seguire l'autopista a pagamento, o la Ruta 1. Inutile dirvi che ho optato, anche perché intimorito dalle notizie riportate sulla guida (prezzi da capogiro), per la seconda ipotesi. La strada, che giunge fino all'estrema punta meridionale della Bassa California, è in ottimo stato, ricca di curve, con un asfalto veramente in buone condizioni e scorci panoramici davvero notevoli. Insomma, una vera manna alla auida di un aualsiasi mezzo a motore.

Per le deviazioni, invece, preparatevi a percorrere sterrati, a volte delle vere e proprie mulattiere nel deserto ma comunque indispensabili, visto l'interesse dei luo-

ghi, come quella della missione di San Javier o della Laguna San Ignacio, dove nel periodo che va da gennaio a marzo le balene si recano per riprodursi.

Come potevo immaginare, nonostante il problemino di Tijuana, l'ambiente, sebbene da terzo mondo (in alcuni casi paragonabile all'Africa), è a dir poco all'insegna dell'ospitalità e della cordialità. Vigilia di Natale: come al solito mi dilungo per strada, percorrendo il deserto Central, bellissimo con i suoi cactus ajaanti e le sue enormi rocce di granito tondeggianti. All'imbrunire mi fermo in un villaggio, qualche casa appena, per chiedere dove poter trovare del cibo. Subito vengo scortato da 2 ragazzi a bordo di un Toyota Runner a casa di persone che dovrebbero occuparsi di ristorazione (dico dovrebbero, vista la totale mancanza di insegne o scritte esterne). "Se puede tambien parar con carpa?" oso chiedere

"Donde quieres!" è la risposta dell'abbondante signora che mi ha accolto insieme a tutta la famialia.

Ok, piazzo il mio monolocale da trasporto e mi dirigo verso casa dei miei ospiti, ma arrivato alla porta vedo che dentro è pieno di soldati: non mi ero accorto di essere nei pressi di un posto di blocco militare. Morale, Natale trascorso in compagnia di 16 giovanissimi in divisa, seduto al tavolo con Jesus e Miguel, manajando burritos ed empanadas e guardando su un piccolissimo televisore "Titanic" sottotitolato in spagnolo.

Cactus nel deserto del Vizcaino. Sotto, da sinistra a destra: l'inizio della Ruta 1, un santuario nei pressi di Guerrero Negro, il simbolo del Mare di Cortez - le balene -, un guado verso San Javier. In apertura, formazioni rocciose nei pressi del Mare di Cortez









BUSA CONTRACTOR OF THE PROPERTY OF THE PROPERT

In alto, tramonto a Los Angeles. Nelle altre due foto, il

turchese della baja Saint Ispac - sembra una cala della

località privilegiate per vedere le balene.

Sardegna - e uno scorcio della Baia di Ensenada, una delle

Il giorno dopo, caricato a dovere ed in compagnia di David, anche lui in moto ed aggiuntosi all'allegra combriccola la sera precedente, parto alla volta di Loreto, antica capitale dello Stato di California, che comprendeva anche la parte americana, per poi salire sulla Sierra la Giganta per visitare la missione di San Javier, datata 1699, ed attraversare il deserto per giungere a Lopez Mateos, sul Pacifico, unico punto della Baja dove è possibile avvistare le balene persino dalla riva.

Ci informiamo sulle condizioni della pista, e scopriamo che la Baja 1000 passa proprio di qui ogni 2 anni. Comunque non ci dovrebbero essere problemi, ci assicurano. Il paesaggio cambia totalmente, a parte gli immancabili cactus, e le difficoltà aumente, se parte gli della contenta della co

tano insieme al divertimento. Mi concedo una guida disinvolta ma abbastanza rapida (forse un po' troppo, considerando dove mi trovo e che cosa sta per succederel). Dopo 40 km David si schianta senza consequenze su una dunetta di sabbia per evitare una

buca di proporzioni gigantesche. Mi giro e il bauletto è scomparso, volatilizzato. Ho spaccato il supporto che lo fissava al portapacchi. Il peso ha poi divelto il lucchetto che lo bloccava.

Torniamo indietro, ma senza successo, fino alla missione, dove veniamo ospitati dagli abitanti del villaggio. Il giorno dopo, David parte ed io, con i soldi contati, vengo letteralmente adottato dalla comunità che, oltre ad uno spazio per dormire, mi offre vitto, aiuto nelle ricerche (2 volte la pista a bordo dei loro pick-up alla ricerca di questo maledetto bauletto), fa lanciare una serie di messaggi alla radio locale. Niente da fare, il bauletto è andato, con tutto il materiale e l'equipaggiamento per andare in moto più il treppiede, i medicinali, il marsupio eccetera. Cerca-

re di procurarsi il tutto e farselo spedire mi farebbe perdere ulteriore tempo e sarebbe oltremodo dispendioso. Decido così, dopo aver passato uno splendido Capodanno a San Javier, di tornare mestamente fino a Los Angeles. Per quest'anno è andata così...

Bloc notes-

Dormire e mangiare

In Messico il problema alloggio va affrontato come se si viaggiasse in uno stato nordafricano quindi, soprattutto nelle sistemazioni più spartane, il sacco lenzuolo è caldamente consigliato.

Sul Mar di Corlez, visto anche lo spettacolare scenario che vi circonderà, è preferibile campeggiare in una delle innumerevoli bale, con un occhio rivolto al vento che potrebbe infastidirvi, e non poco. Quindi non fermatevi alla prima, lungo la baia di Concepcion ce ne sono decine. La mia preferita è stata quella di Saint Ispac, dove c'è anche un piccolo ristorantino, economico e di discreta qualità. Segue a ruota Ecomundo.

Per quanto riguarda la ristorazione, scusate ma devo per forza menzionare la famiglia Bastida, titolari del ristorantino di San Javier, dove ho potuto gustare per 5 giorni le capacità dovvero notevoli della señora e di sua figlia Adriana, delle maghe dei fornelli. Ad Ensenada, nei pressi del porto, divertitevi a scoprire le varie bancarelle lungo i suoi vicoli, anche se credo che il migliore sia senza dubbio Don Pancho per prezzi ed abbondanza di porzioni.

Naturalmente pesce, pesce ed ancora pesce quando potete. In mancanza, tortillas di farina o di mais, con fagioli, carni di pecora e frittate, naturalmente con il peperoncino, che trasformerà il vostro palato in un forno con temperature prossime alla fusione del metallo. Eccezionali.

Invece per Los Angeles, dove comunque ho trascorso quasi un mese, che dirvi: segnate "Tutto Bene", ristorante italiano, sulla PCH a Molibu, dove senza dissanguarsi è possibile assaggiare qualcosa che ricordi i nostri manicaretti: ho particolarmente gradite le melanzane alla parmigiana. Ben fornita la cantina, con vini californiani e italiani. Presentandosi come lettori di Motociclismo, per un pasto di almeno 2 persone verrà

offerta una bottiglia di vino (ma credo possiate trattare!). La fantastica idea è stata di Nando (per l'omaggio chiedele di lui), il proprietario del locale. Perché non approfittarne?

Per la pizza il mio omonimo Lamonica's che ha una minicatena di 3 pizzerle, ma dove con un po' di fortuna è possibile incontrare qualche star del jet set. Non che la cosa m'impressioni particolarmente, devo dire che ci sono capitato diverse volte per la qualità della pizza (ed anche perché non la pago), ma ni è capitato di incrociare il James Woods e Cindy Crawford (no, non ho chiesto loro l'aulografo).

Come viaggiare

Se si vuole andare in Bassa California solo per godere delle sue spiagge, credo che anche uno scoolerone, e viaggiando in coppia, possa essere adatto alla situazione. In caso si voglia abbandonare la Carretera 1 per raggiungere posti un po' più appartati, e meno frequentati, il discorso cambia: sabbia, pietre, a volle qualche piccolo guado.

Conosco anche un pirla che è riuscito a perdere un bauletto, percorrendo una di queste piste, e parliamo di attrezzature che avevano resistito anche agli sterrati di Islanda e Patagonia (1). Quindi attenzione e, soprattutto, occhio ai bagagli!

Anche in inverno le temperature, che di notte possono anche rasentare gli zero gradi, non sono mai particolarmente rigide, e può capitare di fare il bagno, ma nel golfo di California.

Qualsiasi periodo dell'anno è comunque adotto, dato che anche nei caldi mesi estivi la vicinanza dell'oceano mitiga notevolmente le temperature.

La benzina ha un prezzo orientativo di 5 pesos al litro, quindi mezzo dollaro, quindi circa 55 centesimi di euro.



